

Elezioni RSU 2012:

NurSind avanza del 79% e diventa il sindacato infermieristico più votato

Storico sorpasso nei confronti del Nursing Up

La Direzione Nazionale Nursind nell'esprimere la soddisfazione dei risultati che stanno pervenendo dalle commissioni elettorali ringrazia i segretari provinciali e tutte le colleghe e colleghi che si sono spesi per contribuire al successo delle liste Nursind.

Rispetto alla precedente tornata elettorale Nursind ha incrementato sensibilmente la presenza nelle RSU aziendali con un sostanziale aumento dei seggi. Gli infermieri prendono così sempre più piede e confidenza con le dinamiche contrattuali, del diritto del lavoro e sindacale.

È questa, pensiamo, la base esperienziale che sarà la sostanza dell'ulteriore crescita del sindacalismo infermieristico in Italia. Non possiamo non notare, infatti, **il confluire in Nursind di sempre più colleghi provenienti da altre esperienze sindacali**. Ciò significa che la strada che stiamo tracciando è quella giusta e questo ci

incoraggia ulteriormente. Inoltre, il forte incremento delle iscrizioni nell'ultimo semestre e l'apertura in questi giorni di altre due nuove segreterie provinciali testimoniano il valore delle nostre idee e del nostro operato.

Rimangono in attesa di avere i dati definitivi delle elezioni, visto alcuni ricorsi pendenti, e di conoscere gli esiti della rilevazione deleghe per avere concretezza sulla rappresentatività a livello nazionale. Ci sarà bisogno di attendere alcuni mesi ma nel frattempo non staremo con le mani in mano. Molte sono le questioni aperte e che vogliamo perseguire fino in fondo per dare maggiore visibilità e valore sociale ed economico alla nostra meravigliosa professione.

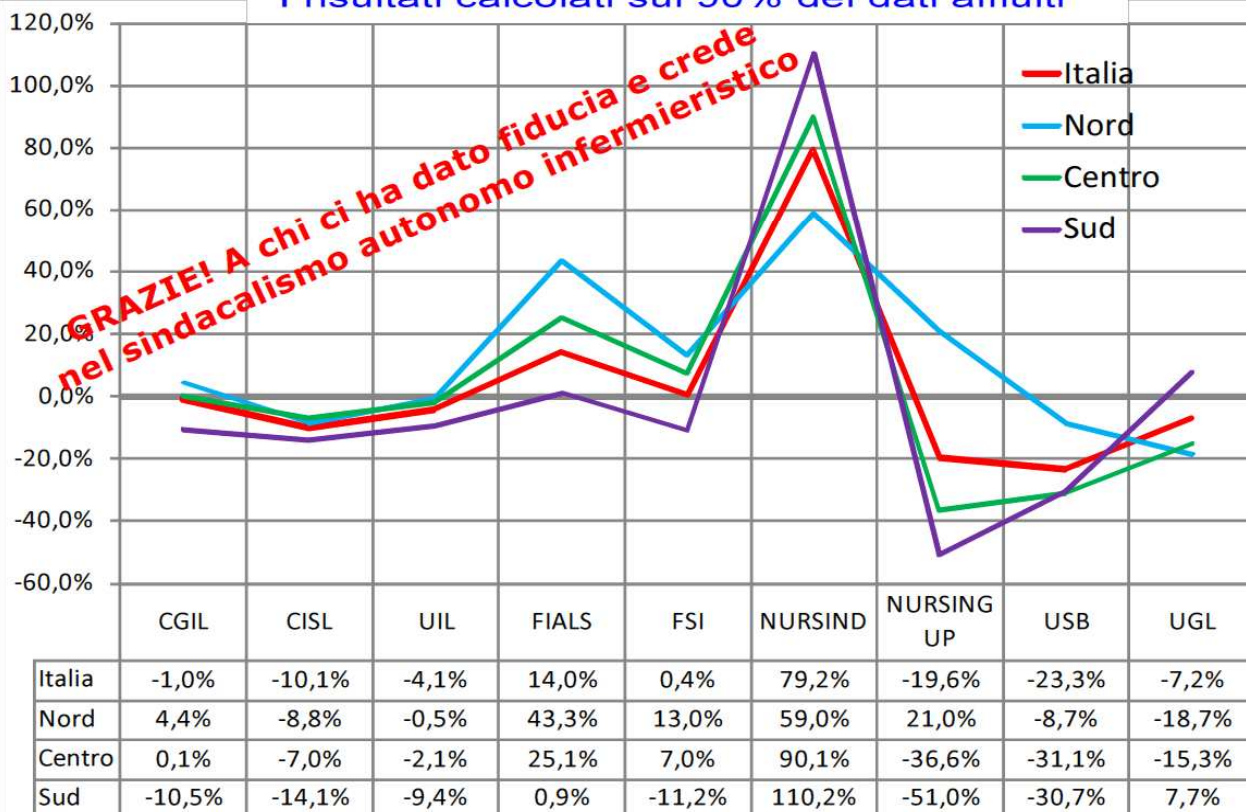
Fiduciosi che molti altri vorranno scrivere questa pagina di storia dell'infermieristica assieme a noi estendiamo a tutti il nostro grazie.

La Direzione Nazionale

Era un'elezione "attesa"

La tornata elettorale RSU era molto attesa soprattutto tra gli addetti ai lavori degli apparati sindacali. Essendo trascorsi ben 5 anni dalle ultime elezioni, il responso delle urne era temuto perché nell'aria si sentiva che qualcosa sarebbe cambiato. Le variabili erano sostanzialmente due. La prima di valenza più politica e che riguardava il giudizio dei dipendenti pubblici sull'operato di CGIL-CISL-UIL nei confronti delle manovre economiche, del blocco dei contratti e delle alleanze con i governi. La seconda era legata in modo particolare a come avrebbero votato gli infermieri. A suffragio di ciò, la campagna pubblicitaria delle varie sigle sindacali che in qualche modo strizzavano l'occhio alla componente infermieristica che nel comparto sanità conta il 57%. Non si sono mai visti così tanti manifesti e volantini con le immagini di infermieri. Solo immagini purtroppo perché, per il resto, non si è letta alcuna promessa a favore della nostra categoria.

I risultati calcolati sul 90% dei dati affluiti



La differenza dei risultati elettorali quindi poggiava tutta su chi sarebbe riuscito ad accattivarsi al meglio i 250.000 voti potenziali della professione infermieristica.

Il pericolo imminente era rappresentato dalla capacità del sindacato di categoria di conquistare per la prima volta un largo consenso. E così è andata. Nursind è l'unico sindacato a registrare un forte incremento con ben il 79% in più rispetto al 2007. In questi anni la coscienza professionale è cresciuta insieme al numero delle iscrizioni al Nursind ed alla sua diffusione nazionale. Se si tiene conto che tale risultato è stato raggiunto contando solo sul 61% del totale delle RSU (Nursind ha presentato 157 liste su 257), la soddisfazione è ancora più grande, e lo sarà ancor più se tra tre anni riusciremo a presentare liste Nursind in tutto il Paese.

Dai dati parziali gli aventi diritto al voto scendono dello 0,4% confermando la tendenza alla riduzione del personale nel SSN. Anche i votanti di conseguenza scendono dell'1,4%.

La CGIL registra un incremento al Nord con il 4,4% che

però non basta a rendere positivo il dato nazionale che registra un -1,4%, perdendo al centro l'1,3% ed al sud il 10,4%.

La Cisl paga più di tutta la triade il pegno lasciato al governo Berlusconi con un -10,4% nazionale. Perde soprattutto al sud con -14,7%, segue il nord con -8,8% ed il centro con -7,5%.

La UIL lascia sul campo -4,3% rispetto al 2007, registrando il calo maggiore al sud con -9,0%.

La FIALS è l'unico tra i sindacati storici a migliorare il dato sul 2007 con +14,4%. Va bene soprattutto al nord con una performance del 43,3%, seguita dal 24,6% del centro e solo l'1,3% del sud (patria naturale di questo sindacato).

L'FSI era reduce già dal 2007 da una crisi profonda con l'incertezza di "salvarsi" la rappresentatività. Anche il 2012 lo vede in affanno con -2,3%, nonostante si sia "avvantaggiato" di un gruppo di fuoriusciti fuoriusciti dal Nursing Up della Puglia che hanno "lanciato" il Coordinamento Nazionale Infermieri, organo interno all'FSI che ha fatto il possibile per accattivarsi il consenso degli infermieri. Proprio al sud registra il dato più negativo con -17%. Si salva al centro con il 5,8% ed al nord con il 13%.

Eclatante il flop di Nursing Up che da anni si spaccia per l'unico sindacato infermieristico rappresentativo in Italia. Ora le urne hanno fatto chiarezza registrando un flop di -19,6%, rafforzato dal -52,6% del sud e dal -36,7% del centro.

Insuccesso anche per il cartello dei vari Cobas ed ex RdB, sindacati che facevano cartello con la nuova sigla USB. Perde il 25,3% a livello nazionale, con un -35,5% al centro, -31,9% al sud e -8,7% al nord.

L'UGL continua ad essere marginale, perdendo un ulteriore 11,1% nazionale, sostenuto dal -18,7% al nord, -15,3% al centro e -2,2% al sud.

Contrariamente a quanto ci si aspettava, crescono le liste locali con un +53,2% ma senza significato nazionale.

Nursind conquista quindi il 1° posto per incremento percentuale con il 78,3% sul dato nazionale del 2007, sostenuto dal +98,9% del sud, il 92,4% del centro e il 59% al nord.

I dati in nostro possesso sono incoraggianti e ci stimano ormai sulla soglia del 5% di rappresentatività. Per averne la certezza occorrerà attendere i risultati elettorali definitivi e il dato nazionale del numero di iscritti di tutte le sigle. Quel che è certo è che a marzo è stata scritta una pagina storica del sindacalismo infermieristico italiano e che è solo l'inizio di una serie di conquiste che gli infermieri attendono da tempo.

I nostri obiettivi nazionali

➤ Sostanziale incremento economico delle retribuzioni infermieristiche;

➤ Rivalutazione delle indennità legate al disagio ed alla turnistica;

➤ Rivisitazione della normativa contrattuale a favore di una conciliazione tra esigenze aziendali e familiari che consenta alle mamme/infermiere di non dover abbandonare la professione e/o l'ospedale; conseguente aumento dei posti part-time;

➤ Il riconoscimento dell'attività usufrante della professione, attraverso una certificazione del disagio che comprenda tutta la carriera lavorativa;

➤ Un contratto infermieristico unificato, pubblico/privato, basato sulla progressione di carriera nel rispetto dell'anzianità professionale e quindi riconosca le scale stipendiali a prescindere dal datore di lavoro;

➤ La ridefinizione delle dotazioni organiche basate sulla complessità assistenziale e la necessità della presenza di un adeguato numero di personale di supporto OSS;

➤ Politiche che incentivano e facilitano l'aggiornamento professionale, che deve rientrare nel debito orario settimanale;

➤ L'infermiere di famiglia;

➤ L'infermiere insegnante di educazione sanitaria nella scuola dell'obbligo;

➤ Sgombrare il campo della docenza a tutti i livelli formativi dall'ingerenza medica;

➤ La libertà di esercitare la libera professione;

➤ Il giusto riconoscimento economico del coordinamento, delle specializzazioni, dei tutor e dei responsabili di turno;

➤ L'adeguamento nelle aziende del numero delle posizioni dirigenziali infermieristiche agli standard delle altre categorie;

➤ La differenziazione dei DRG per competenze e funzioni distinguendo la parte infermieristica da quella medica;

➤ La differenziazione degli obiettivi delle RAR nel rispetto delle funzioni professionali.

